

Salgono a tre le vittime per la tragedia di Prato

Morto dopo una lunga agonia il giovane ferito dal suocero

Ha cessato di vivere poco dopo la mezzanotte per un blocco respiratorio - Stamane alle ore 10 i funerali di Carla Manetti e del padre autore del duplice omicidio-suicidio - Leoni era l'unico che forse poteva dare spiegazioni



Dal Nuovo Pignone « lezione » contro il terrorismo

Ancora una volta, dalle fabbriche si leva un fermo « no » al terrorismo e alla violenza politica. A ricordare che i lavoratori sono fermamente contrari a metodi di lotta che non hanno nulla a che vedere con la classe operaia e con le sue tradizioni sono stati gli operai del Nuovo Pignone, ieri pomeriggio si è svolta un'assemblea aperta, organizzata dal Consiglio di fabbrica, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune e della Provincia, dell'ANPI, delle forze politiche, dei sindacati, del coordinamento del sindacato di polizia, della magistratura democratica, dei comitati di fabbrica della zona ed alcuni dirigenti dell'azienda.

pensano i lavoratori in materia di terrorismo. « Nel 1944 — è scritto nel documento — la classe operaia si è armata per raggiungere uno scopo che la storia gli ha prima assegnato, poi reso moralmente e politicamente elevato, quello cioè dell'abbattimento del fascismo. Respungiamo, quindi, l'analisi affrettata e provocatoria di chi vuole attribuire alla classe operaia la vocazione delle armi. La nostra storia è una storia fatta dalle masse per le masse, di movimenti che coinvolgono i singoli per inserirli nelle organizzazioni di massa che combattono per la democrazia, organizzazioni che conducono una lotta politica democratica quando lo scontro è tra le classi ma all'interno di un sistema che non mette in discussione né libertà né demo-

cracia ». A questa « lezione esemplare » del Consiglio di fabbrica del Nuovo Pignone si sono associati, nei vari interventi, tutti i rappresentanti degli organismi presenti all'assemblea. Da più parti è stato affermato che il terrorismo non deve trovare nel nostro paese il più ben minimo spazio. D'ora in avanti ogni lavoro, ore dovrà diventare un nemico per i brigatisti e per chi li fiancheggia. Contemporaneamente bisogna smascherare tutte le connivenze che da piazza Fontana in poi non hanno permesso di fare piena luce su quelle forze che si sono adoperate per creare nel nostro paese una situazione destabilizzante.

NELLA FOTO: l'assemblea contro il terrorismo al Nuovo Pignone

Le vittime della tragedia di Prato, sono salite a tre. È morto anche Giuliano Leoni, il giovane di ventisei anni, ferito gravemente dal suocero Giancarlo Manetti che dopo aver ucciso la figlia Carla si era tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Giuliano Leoni ha cessato di vivere nel reparto neurochirurgico del professor Brianzi all'ospedale di Careggi dove era stato trasportato per sottoporlo ad un delicato intervento. Il giovane era stato colpito alla nuca. Il proiettile non si era conficcato in profondità, ma in seguito a complicazioni respiratorie le sue condizioni che in un primo momento avevano lasciato qualche speranza, si sono aggravate e poco dopo la mezzanotte è sopraggiunto il collasso. Al suo capezzale c'erano il padre Aurelio, la madre Pina e il fratello Daniele di Giuliano Leoni. Leoni non aveva mai ripreso conoscenza. Era stato ricoverato in coma. A nulla sono valsi i disperati tentativi dei medici per strappare alla morte il giovane.

La tragedia ha gettato nel lutto e nella disperazione due famiglie che fino a domenica sera erano serene e tranquille. Le cause che hanno scatenato la follia omicida di Giancarlo Manetti sono ancora oscure. Si parla di una morbosa gelosia che l'uomo avrebbe nutrito nei confronti della figlia Carla. La ragazza da quattro anni circa fidanzata con il Leoni avrebbe dovuto sposarsi appena finita l'università. Forse questo distacco ha sconvolto la mente dell'uomo che ogni giorno manifestava segni di profondo attaccamento verso la figlia.

Domenica sera dopo che Carla e Giuliano erano rientrati a casa, Giancarlo Manetti deve aver deciso di mettere in atto il suo folle piano di sterminio. Infatti, l'uomo telefonava all'unico genero per farsi accompagnare in ospedale. Nel pomeriggio Giancarlo Manetti era rimasto vittima di un incidente. Era stato investito da un ciclomotore, ma niente di grave. Giuliano Leoni si precipitava a casa del suocero e con l'aiuto del padre, assieme alla fidanzata accompagnava l'uomo all'ospedale di Prato. Durante il tragitto però Giancarlo Manetti chiedeva al genero di fermarsi. Il giovane bloccava l'auto e il Manetti, estratta una pistola sparava prima alla figlia. Un colpo solo alla tempia sinistra che fulminava la ragazza. Quindi rivolgeva l'arma contro Giuliano Leoni che veniva colpito alla nuca. Nonostante la grave ferita il giovane si gettava fuori dall'auto mentre il suocero si sparava alla tempia. La tragedia si era consumata in pochi attimi.



Giancarlo Manetti e sua figlia Carla, da lui uccisa insieme al fidanzato. In basso, l'auto dove avvenuta la tragedia

Si oppongono alla « svendita » ad una società straniera

I lavoratori hanno detto no alle liquidazioni Montedison

I consigli di fabbrica Galileo e Ote Montedel chiedono solidarietà alle forze politiche della città - Occorre una soluzione che rispetchi gli interessi degli operai e dell'economia

I consigli di fabbrica della Galileo e della Ote Montedel, insieme alla FLM Fiorentina, hanno sottoposto alle forze politiche della città la grave situazione di incertezza che si presenta nelle due aziende, in seguito alle intenzioni liquidatorie della Montedison che intenderebbe passare ad un gruppo inglese tutto, o parte delle attività elettroniche della Montedison sistemi. I lavoratori, che su questo sono già scesi in sciopero, esprimono in un documento una grande preoccupazione per il futuro di queste aziende così importanti per la città e per l'economia del paese. Sono aziende che hanno superato una fase di ristrutturazione che ha comportato notevoli costi per i lavoratori e che al momento presentano riserve finanziarie e con notevoli potenzialità di sviluppo delle attività e della stessa occupazione. Per livello tecnologico, capacità produttiva e di ricerca sono in grado di assorbire una mano d'opera altamente qualificata, laureati, diplomati, che tro-

verebbero altrimenti ben poche possibilità di impiego. Il passaggio di aziende come queste a gruppi, che hanno altre i loro interessi, porterebbe sicuramente ad uno svuotamento delle potenzialità di ricerca e di sviluppo e quindi alla distribuzione di un patrimonio umano ed industriale inalienabile. La Montedison non può — continua il documento — per un puro calcolo finanziario, condurre in porto operazioni di questo tipo, senza che ci sia un intervento da parte del governo. Va sottolineato che si tratta di aziende a prevalente capitale pubblico che operano in settori delicati della nostra economia e che soddisfano per la quasi totalità ad una domanda pubblica. Si tratta quindi di salvaguardare un prevalente interesse pubblico su indicazione, fra l'altro, dello stesso piano nazionale per l'elettronica del governo. Nel frattempo la loro opposizione a queste manovre i consigli di fabbrica fanno appello alle forze politiche della città e della regione perché ciascuna faccia il suo possibile per il governo al fine di trovare soluzioni a questa vicenda che rispondano all'interesse dei lavoratori e dell'economia del paese. Su questi problemi i consigli di fabbrica della Ote-Montedel e della Galileo hanno promosso una serie di incontri con le forze politiche democratiche.

documenti presentati dalle singole commissioni. Alla fine ha insistito per un voto globale. E tanto per non contraddire il suo atteggiamento tutto strumentale ha detto di no. Per la DC evidentemente la matematica è una opinione, dato che la somma delle parti non produce il tutto. Ciò nonostante il consiglio ha concluso i lavori sul bilancio con un risultato positivo di discussione e di proposta per quanto concerne i problemi del quartiere che per le questioni cittadine affrontate nei vari documenti

La DC del quartiere 1 va a Canossa

La DC va a Canossa e finalmente il consiglio di quartiere numero 1 può approvare i documenti sul bilancio comunale relativi ai settori di delega e a problemi di interesse cittadino. È accaduto nell'ultima seduta del consiglio: il gruppo democristiano, che nella riunione precedente si era allontanato dall'aula insieme ai consiglieri del Msi e del Pli facendo di conseguenza mancare il numero legale, ha preferito ripresentarsi. Ha anche votato favorevolmente sulla maggioranza dei

Il progetto per collegare il vecchio centro

A Certaldo Alto si arriverà con una funivia

È semplice e funzionale, per percorrere poche centinaia di metri. Per ora, comunque, sono poco più che indiscrezioni: tutti i dettagli devono essere definiti « nero su bianco ».

L'ingegnere Roberto Borghini vede già un percorso pedonale continuo, dalla stazione al centro storico. « Chi scende dal treno — commenta — percorre via 2 giugno, che è chiusa al traffico, e poi prende la funivia ». « In tutte queste idee — aggiunge il sindaco — non c'è megalomania. Siamo solo alla ricerca di una soluzione razionale ed economica per assicurare la comunicazione tra la parte nuova e quella vecchia della cittadina. Avevamo pensato anche all'ipotesi di istituire un servizio con un piccolo autobus, ma sarebbe stato piuttosto costoso. Per la funicolare, c'è solo la spesa di costruzione. Poi, i passeggeri faranno tutto da soli e per la manutenzione ci penseranno gli operai ed i tecnici che già abbiamo ». Basta poca fantasia, per prevedere che la notizia farà scalpore, non appena si diffonderà. Non è una cosa di tutti i giorni. Prima di vedere la funicolare in funzione, comunque, dovrà passare un po' di tempo: se tutto andrà liscio, tra un anno potrebbero iniziare i lavori. Fausto Falorni

di sosta. Ma naturalmente, occorrono servizi alternativi, efficienti ». La funivia, appunto. Ciampolini ci tiene a fare qualche considerazione. « La Regione — spiega — ci ha proposto questa soluzione, ma noi abbiamo preteso alcune garanzie di economicità, perché non sarebbe il caso di spendere milioni per la gestione. Ancora, tutto è in fase di discussione e di elaborazione, ma sembra possibile trovare un impianto che risponda alle nostre esigenze ». Dice il sindaco, Alfiero Ciampolini: « Quando si parla di viabilità a proposito di Certaldo Alto, i problemi sono due: attrezzare i parcheggi, e già stiamo provvedendo, con alcune aree dietro il Palazzo Pretorio; e, soprattutto, limitare il traffico delle automobili private, perché i parcheggi non potranno mai essere sufficienti. Nel Piano particolareggiato, inseriamo anche la possibilità di chiudere alcuni tratti delle vie vicine alla circolazione o almeno, di metterci il divieto



Ciclo di conferenze a Parigi su Brunelleschi

L'ambito delle manifestazioni dedicate a Filippo Brunelleschi, inaugurate a Parigi martedì 14 febbraio, presso la Chapelle des Sorbonnes e l'École Nationale supérieure des beaux arts è iniziato un ciclo di conferenze volte ad illustrare e ad approfondire problematiche inerenti alla costruzione della cupola di S. Maria del Fiore, l'invenzione della prospettiva, l'anticlassicismo, l'influenza delle conoscenze matematiche nella pratica architettonica di Brunelleschi e le condizioni strutturali e sovrastrutturali della Firenze del XIV e XV secolo. Il primo colloquio presso l'Istituto italiano di cultura a Parigi, ha visto impegnati i partecipanti, André Chastel, Eugenio

Luporini e Piero Sampalesi. Le manifestazioni a Parigi sono state promosse dalla Direction de l'Architecture du ministère de l'Environnement et du cadre de vie, dal comitato nazionale per la celebrazione del sesto centenario della nascita del Brunelleschi, dal ministero degli Affari esteri della repubblica italiana, dall'École nationale supérieure des beaux arts e dall'Istituto italiano di cultura a Parigi. Il trasferimento all'estero delle mostre è stato curato dal comitato promotore manifestazioni espositive Firenze-Prato. Nella foto: un'immagine della matita « Brunelleschi omnicentrica » a S. Maria Novella.

Argomentata risposta della giunta regionale ad una interrogazione democristiana

Fiesole: nessuna lottizzazione all'ospedale

La vicenda della copertura del posto di primario medico all'ospedale « Sant'Antonio e Campolmi » di Fiesole è stata per il consiglio regionale di Fiesole una questione delicata. È stato il consigliere DC Pezzati, con una interrogazione, a risolvibile la questione. Il consigliere ha chiesto poi se la giunta non ritenga nell'interesse dei cittadini, sospendere le predette iniziative, inviando all'ospedale di Fiesole un commissario che, in un primo tempo, deliberato di procedere ad un incarico per titoli e in tal senso avrebbe dato pubblicità ad un bando. Una volta avute le domande e i titoli lo stesso consiglio di amministrazione non avrebbe deliberato la nomina. Il consigliere ha risposto che il medico magistero titolato non rientra negli schemi politici della giunta. Il consigliere ha risposto che il medico magistero titolato non rientra negli schemi politici della giunta. Il consigliere ha risposto che il medico magistero titolato non rientra negli schemi politici della giunta.

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Fiesole si preoccupò per tempo della sostituzione del primario responsabile della gestione amministrativa dello stesso. La delibera per l'avvio delle procedure per la copertura di quel posto fu approvata dal consiglio di amministrazione del 15 gennaio. La delibera fu approvata dal consiglio di amministrazione del 15 gennaio. La delibera fu approvata dal consiglio di amministrazione del 15 gennaio.

scorso anno infatti sembrano essere state inviate tre procedure per l'affidamento della responsabilità primaria: la prima, per il dottor Pezzati; la seconda, per il dottor Pezzati; la terza, per il dottor Pezzati.

Eletta la nuova giunta del CONI. Sempre nei locali del CONI si sono svolte le elezioni della giunta regionale che affiderà il presidente Giancarlo Goggioni eletto a suo tempo dalle federazioni della Toscana. Sono risultati eletti Giuliano Tosi (Federazione atletica leggera), Piero Angelini (Federazione gioco calcio), Mario Frezza (presidente provinciale del CONI di Lucca) e Alessandro Menichetti (Federazione pallacanestro). L'assemblea ha anche deciso di proporre alla giunta nazionale del CONI la conferma del segretario onorario della delegazione regionale Giancarlo Cecchi.

COMUNE DI FIRENZE. AVVISO DI GARE. Ai sensi e per gli effetti della Legge 3-1-1978 n. 1, verranno indette, con la procedura dell'art. 1, c. Legge 2-2-1978 n. 14, le seguenti licitazioni private: 1) Cimitero Consorziale del Pino - Costruzione Cappelle, loculi, ossari n. L. 455.200.000; 2) Cimitero Consorziale del Pino - Ampliamento e lavori per opere accessorie, L. 210.000.000; 3) Sostituzione condutture dell'acqua potabile nella zona di S. Domenico, L. 444.204.240. Le imprese possono chiedere di essere invitate entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nell'Albo Pretorio di questo Comune, con domanda in carta bollata allegando valido ed idoneo certificato di iscrizione all'A.N.C. nella Categoria ed importo adeguati. La domanda dovrà essere diretta a questo Comune. Ripartizione IX Divisione IV Acquedotto per la licitazione di cui al n. 3) e alla Ripartizione IX Divisione II Edilizia, per le licitazioni di cui al n. 1) e 2). Le richieste dovranno pervenire a mezzo raccomandata del Servizio Postale di Stato.

TAPPETI ORIENTALI A PROVA DI LADRO. 1964 - 1979. Nel 15° anniversario della nascita della sua Ditta a Firenze. ELYASY. unisce ad ogni tappeto venduto una polizza d'assicurazione contro tutti i rischi valida su tutto il territorio italiano, lo Stato del Vaticano e la Repubblica di San Marino. Un motivo in più per scegliere ELYASY. Via Por S. Maria 41-45 r. - FIRENZE - Tel. 298.605